



# MONDO MISSIO

n. 134 – 21 aprile 2024 - Anno 13°  
Gruppo Missionario - Parrocchia di S. Martino in Paese

## Tre esperienze da avvicinare per vivere più intensamente questo tempo di Pasqua



Tempo di spiritualità missionaria e di ascolto

Incontro per gruppi missionari e quanti amano la missione

 

Sabato 11 maggio 2024  
ore 14.30 - 18.00  
Fraternità Discepoli del Vangelo  
Castelfranco Veneto (Via Poisolo 34/B)

Info: [www.diocesitv.it/centromissionario](http://www.diocesitv.it/centromissionario)  
335.7370928 (Rino)

### SABATO 11 MAGGIO POMERIGGIO

sono invitate tutte le persone attente alla missione e vicine alle missioni, presso la Comunità delle **Discepoli del Vangelo a Castelfranco Veneto, Via Poisolo, 34B.**

Questo il programma del pomeriggio:

**14.30** accoglienza dei partecipanti

**15.00** Charles de Foucauld e l'Eucarestia

**15.30-17.30** partecipazione a scelta ai seguenti laboratori di condivisione:

- Khaima Khaoua (tenda di fraternità)
- video esperienze di missione
- testi/materiale su Charles de Foucauld
- confronto e dialogo sul tema della missione e delle missioni
- tempo di adorazione personale

**17.30** Comunicazioni da parte del Centro missionario e preghiera conclusiva

**Per partecipare:** invia un messaggino al 335 7370928 (Rino), oppure invia una mail al centro missionario su: [cmd@diocesitreviso.it](mailto:cmd@diocesitreviso.it)

### MARTEDI' 7 MAGGIO, INCONTRIAMO P. GIOVANNI VETTORETTO rientrato in famiglia per un breve periodo dalla sua missione nelle Filippine

Vogliamo cogliere l'opportunità di avere tre noi in parrocchia P. Giovanni per condividere la sua esperienza missionaria come parroco di Lakewood (che significa "lago e foresta") nelle Filippine, una realtà missionaria con tredici comunità e due ostelli per ragazzi e giovani. A giugno avremo modo di festeggiare insieme a P. Giovanni i suoi 25 anni di sacerdozio. Ma intanto ci troviamo con lui la sera del **7 maggio, alle ore 21, in sala polivalente.**



### ADRIANA BENETTON, instancabile attivista per i bambini dell'Etiopia, ci parla della sua visita ai progetti che sostiene.

"Dopo varie problematiche, finalmente il mio ritorno in Etiopia.

Tante valigie strapiene di medicine, abbigliamento per bambini, scarpe, materiale scolastico. Del mio viaggio fatto dal 9 al 19 febbraio, sarebbero infinite

le cose da raccontare e ancora di più le emozioni. Oltre 1500 chilometri di strade non strade, per visitare missioni disperse in villaggi rurali e orfanotrofi che **l'Associazione Nuova Famiglia di Padova e Paese** da anni aiuta e sostiene. Abbiamo incontrato nella **missione di Shebrerer** le donne del microcredito, un progetto molto valido e fondamentale per assicurare ancora la sopravvivenza. Poi **la scuola di Masoria Gucirè**, per la quale abbiamo acquistato banchi e sedie, come richiesto dal Governo, e senza i quali la scuola non aveva le condizioni minime per il funzionamento e sarebbe stata chiusa. Ed abbiamo consegnato anche un aiuto in denaro per comperare pane e biscotti per i bambini che spesso arrivano a scuola sfiniti, dopo molti chilometri fatti a piedi. Provengono per lo più da villaggi rurali molto poveri, con case fatte di fango e di sterco di mucca e dove le persone faticano ad avere i soldi necessari per acquistare il cibo per i loro figli e quindi chiedono aiuto alle missioni. Si prova una grande tristezza e un senso di impotenza di fronte a troppa miseria. Carichi di farmaci, raggiungiamo anche la **clinica di Burat**, dove ci aspettano come la manna dal cielo, perché avevano finito la scorta di medicine.

Per noi tanta emozione e la consapevolezza che il nostro piccolo aiuto è grande invece per loro.

**A Gubrye** visitiamo una missione che accoglie centinaia di bambini che possono andare a scuola e ricevono un pane fatto proprio nel forno della missione, che ha un serio problema per l'acquisto della farina a causa del prezzo triplicato in quest'ultimo tempo, con la conseguenza che il pane a volte non si riesce a distribuirlo.



Abbiamo avuto modo di accogliere tanti di questi bambini e di giocare con loro. E poi la visita di altri villaggi: Emdimir, Maganasse, Ghetce, la missione di Kofele, Quarso, Dalaccia a quota 3200 metri di altitudine, dove abbiamo incontrato P. Bernardo e la sua scuola, a Shashamane con l'istituto che ospita 120 bambini ciechi e infine l'orfanotrofo di Kidane Meret in Adis Abeba.

Ecco, sono tornata, ma il pensiero è lì, colmo di riflessioni e di tanta voglia di fare. Sono nata qui, in un posto privilegiato, e sento il dovere di fare la mia parte.”

**Nota:** ad Adriana, prima della partenza, abbiamo consegnato 1.000 euro della nostra parrocchia a sostegno dei progetti che visitava e che da tempo segue con la sua attività di sensibilizzazione soprattutto nelle scuole del nostro circondario.

## **RUSSIA** “LA VIGNA DI RACHELE” PER IL TRAUMA POST ABORTO

La “Vigna di Rachele” é un'opera internazionale cristiana diffusa in oltre 40 Paesi del mondo, che offre un'esperienza di carattere pastorale e spirituale rivolta a quanti, donne e uomini, hanno subito traumi legati alla pratica di un aborto volontario o spontaneo e a quanti hanno in famiglia il lutto derivante dalla perdita di un bambino prima della nascita. Dice suor Anna Zakharova, che si occupa dell'organizzazione degli incontri a San Pietroburgo: “La partecipazione a questi

seminari aiuta la persona ad affrontare il dolore della perdita e ad affidarlo a Dio, rielaborando la perdita di un bambino abortito, riconciliandosi con se stessi e con Dio. Nella mia famiglia c'è stato più di un caso di aborto ed è un dolore che segna anche le persone circostanti, che anch'io mi sono portata nel cuore fin dall'infanzia. Partecipando a un seminario come questo, il Signore mi ha guarita, togliendomi un senso di colpa insopportabile e dandomi la possibilità di gioire nuovamente per l'opportunità di vivere".

Il Progetto Rachele, da cui sono nati i seminari denominati "Vigna di Rachele", è stato fondato nel 1984 nella Arcidiocesi di Milwaukee, è riconosciuto dalla Conferenza Episcopale cattolica degli Stati Uniti, e oggi opera in molte nazioni. Il percorso di guarigione umana e spirituale che i seminari propongono rappresentano un punto di partenza per accettare e metabolizzare il dolore e il lutto, nella consapevolezza che la misericordia di Dio ricrea quanto si è perduto e che Dio può trarre il bene da ogni esperienza umana.

**In un tempo in cui il Parlamento Europeo ha richiesto, l'11 aprile scorso, al Consiglio d'Europa di inserire l'aborto nella carta dei diritti fondamentali dell'unione europea,** noi cristiani, da discepoli di Gesù, crediamo che la vita ha un carattere sacro e inalienabile, forte di una dignità che non può essere disattesa, e dunque siamo con decisione chiamati al dialogo per la promozione, la difesa e la cura integrale delle madri, dei padri e dei loro bambini. (Ag. Fides )

## **RUANDA** 30 ANNI DAL GENOCIDIO, QUANDO L'ODIO FRATRICIDA STRAZIÒ ANCHE IL CUORE DELLA CHIESA

Dal 6 aprile 1994, quando venne abbattuto l'aereo su cui viaggiavano i Presidenti del Ruanda e del Burundi, colpito da un missile nei cieli della capitale ruandese Kigali, al 16 luglio 1994, secondo la connotazione cronologica accettata, si compie in Ruanda il genocidio dei tutsi e degli hutu moderati. Il movente fondamentale fu l'odio razziale verso la minoranza tutsi, che costituiva l'élite sociale e culturale del Paese. Le cifre ufficiali diffuse all'epoca dal governo ruandese parlano di oltre un milione di persone che persero la vita in 100 giorni, uccise con machete, asce, lance, mazze. Lo sterminio terminò, almeno ufficialmente, nel luglio 1994 con la vittoria militare del Fronte Patriottico Ruandese, sulle forze governative, espressione della diaspora tutsi. Lo strascico di violenze e vendette razziali proseguì comunque ancora a lungo, con la tragedia di altre migliaia di morti, di famiglie di distrutte, di villaggi rasi al suolo. Secondo il quadro ricostruito dall'Agenzia missionaria Fides, nel 1994 hanno perso la vita in modo violento in Ruanda 3 Vescovi e 103 sacerdoti (100 diocesani di tutte e 9 le diocesi del Paese e 3 padri Gesuiti); 47 Fratelli religiosi di 7 istituti (29 Giuseppini, 2 Francescani, 6 Maristi, 4 Fratelli della Santa Croce, 3 Fratelli della Misericordia, 2 Benedettini e 1 fratello della Carità).

Le 65 religiose uccise appartenevano ad 11 istituti: 18 suore Benebikira, 13 suore del Buon Pastore, 11 suore Bizeramariya, 8 suore Benedettine, 6 suore dell'Assunzione, 2 suore della Carità di Namur, 2 domenicane Missionarie d'Africa, 2 Figlie della Carità, 1 rispettivamente delle Ausiliatrici, di Notre Dame du Bon Conseil e delle Piccole sorelle di Gesù. A loro vanno aggiunte almeno 30 laiche di vita consacrata di 3 istituti presenti nel paese nei mesi del genocidio.

E poi oltre 2 milioni di persone, vale a dire quasi un terzo della popolazione, fuggite fuori dei confini del Paese, ammassate nei campi profughi sorti in particolare nello Zaire (attuale Rep. del Congo) e in Tanzania.

La riconciliazione è stata in questi anni "la sola possibilità di salvezza, il nome della speranza a cui tutto il popolo ha diritto. E in questa prospettiva, emerge in pieno il vastissimo ruolo che svolto dalla Chiesa" (card. Tomko). "Un contributo peculiare proviene dall'operato dei missionari, considerati tra i pochi soggetti al di sopra delle parti, nella tragedia che ha insanguinato il Paese, in grado di portare avanti il processo di pacificazione". (Agenzia Fides)

## **CONGO BRAZZAVILLE** MONS. ABEL LILUALA, NUOVO VESCOVO DI POINTE-NOIRE, OSPITE DELLA NOSTRA PARROCCHIA

**Lo accoglieremo DOMENICA PROSSIMA**

**5 MAGGIO e potremo salutarlo al termine delle messe delle 9.30 e delle 11, che celebrerà per la nostra comunità.**

Come già annunciato a gennaio, don Abel è stato Parroco della Cattedrale e Vicario Giudiziale dell'Arcidiocesi di Point-Noire fino alla nomina ad Arcivescovo della stessa diocesi.

Lo abbiamo conosciuto nelle sue varie visite fatte alla nostra parrocchia durante i suoi studi alla *Pontificia Università della Santa Croce* a Roma dove ha conseguito il dottorato in Diritto canonico nel 2010.

E in questi anni gli siamo stati vicini con l'aiuto offerto per l'orfanatrofio che dirigeva, ospitando una trentina di ragazzi. Collaborazione che vogliamo mantenere anche ora che è vescovo e continuerà a prendersi cura, se pur non personalmente, dell'attività di questa struttura che risponde a crescenti situazioni di povertà tra i giovani. E non mancherà la nostra preghiera per il suo ministero episcopale e per la sua gente.



### **ARENA DI PACE** **18 Maggio - A VERONA** **con Papa Francesco**



Non è un evento isolato, ma proposto da anni dalla Diocesi di Verona e alcune riviste cattoliche italiane (Nigrizia, Missione oggi, Mosaico di pace, Aggiornamenti sociali e Avvenire). Questa edizione 2024 è di grande rilevanza per la presenza di Papa Francesco e per l'attuale scenario mondiale, sempre più concreto e drammatico, di una terza guerra mondiale a pezzi, di cui ha parlato più volte il Papa. Da qui i grandi temi affrontati: pace e disarmo, salvaguardia del creato, migrazioni, lavoro-economia-finanza, democrazia e diritti.

**segui l'evento sul sito:**  
**[www.arenadipace.it](http://www.arenadipace.it)**